

**Discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911.

Se ne dia lettura.

DE AMICIS, segretario, legge: (V. *Stam-pato*, n. 291, 291-bis-A).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta. Ha facoltà di parlare l'onorevole Molina.

MOLINA. La troppo modesta mia competenza in materia militare vi assicura *a priori*, onorevoli colleghi, che il mio dire sarà breve, limitandomi soprattutto a pochi e semplici argomenti, sui quali desidero dichiarazioni precise e, mi auguro, confortanti dall'onorevole ministro della guerra.

Entro subito in argomento, trattando delle armi dotte di artiglieria e genio, armi per le quali, attualmente, si richiedono provvedimenti speciali e sostanziali.

Già nello scorso anno, in varie occasioni, ho preso la parola a favore di queste armi, mettendo in rilievo la necessità di elevarne il morale, migliorandone gli organici e mediante nuovi ordinamenti, atti a ricavarne il maggior rendimento possibile da quelle armi, nell'interesse dell'esercito e dello Stato.

L'onorevole ministro diede allora le più ampie assicurazioni, ed oggi è doveroso riconoscere che un primo e lodevole passo egli ha fatto nella attuazione delle sue promesse. Infatti, senza parlare di altri importanti disegni di legge dovuti alla sua infaticabile iniziativa, oggi sta innanzi a noi, allo stato di relazione, un progetto per l'istituzione di un servizio tecnico e di un corso superiore tecnico per l'artiglieria. Quest'arma resterà così sdoppiata, con maggiore rapidità di carriera per la parte combattente e con notevole compenso mercè adeguate indennità fisse di carica a coloro che si specializzeranno nella tecnica dell'arma, la quale varia dalle fabbriche di armi e di artiglierie ai laboratori di precisione, dai campi di esperienze di tiro agli ispettorati e così via.

Un simile provvedimento non è al certo tutto ciò che occorre all'artiglieria, ma è tuttavia un primo e notevole miglioramento. E parevami logico dovesse estendersi anche

all'arma del genio. Purtroppo però nulla appare che lo faccia sperare. Eppure non vi è dubbio sulla considerazione che il ministro ha per quell'arma, perchè ricordo che lo scorso anno, parlando sul disegno di legge per maggiori assegnazioni sul bilancio della guerra, riferendosi ai dirigibili, ebbe a dire queste precise parole: « Alla soluzione di quel grave problema gli ufficiali nostri del genio militare hanno portato così largo contributo di ingegno e di valore, onde mi è grato rivolgere loro da qui il mio plauso e con il plauso l'augurio di sempre maggiori trionfi ».

Sì, onorevole ministro, il vostro augurio anche recentemente fu realizzato, ma perchè si rinnovi è necessario dare a quell'arma lo stimolo potente che viene dal riconoscimento anche materiale del suo valore.

Mi si consenta che io rilegga le parole che a questo proposito dicevo l'anno scorso in quest'aula. La ripetizione non sarà inutile.

« L'onorevole ministro nel suo notevole discorso ha detto nobilissime parole di lode per gli ufficiali del nostro Genio militare, parole che furono accolte dal plauso di tutta la Camera e che quel corpo di ufficiali ha veramente meritate.

« Queste parole io raccolgo, appunto perchè le considero come una promessa che a quelle armi, che fino ad ora furono così miserevolmente dimenticate, si vorrà efficacemente provvedere. I nostri ufficiali del Genio, voi lo sapete, sono sapienti, studiosi, lavoratori indefessi, ma la maggior parte di essi, i migliori, sono costretti ad abbandonare l'esercito per dedicarsi a lavori più remunerativi, ed i posti lasciati vuoti raramente sono riempiti da nuovi valori ».

E pur troppo è così!

Io non giungerò alla esagerazione di un giornale tecnico che definisce il Genio militare « arma moribonda ». No; tuttavia devo riconoscere che quel giornale fa un quadro in molte parti dolorosamente veritiero e che, se non si provvede, l'attributo di moribonda applicato a quest'arma si tradurrà ben presto in una triste realtà.

Ho accennato all'esodo degli ufficiali migliori e specialmente dei giovani. Non farò la storia delle cause che lo determinarono anche per non abusare della pazienza della Camera. Dirò soltanto che cominciò a palesarsi come effetto del nuovo ordinamento dato all'esercito nel 1894.

Si cercò in seguito di attenuarlo con l'articolo 45 della legge oggi ancora in vigore